



Luca Bosi
Presidente Sicrea Group

“Cooperative di Costruzioni: come sviluppare il territorio, rispettandolo”

Mercoldì 6 dicembre 2017

Aula D2.2

Palazzo Dossetti

Viale Allegri 9 – Reggio Emilia



COOPERATIVE DI COSTRUZIONI: COME SVILUPPARE IL TERRITORIO, RISPETTANDOLO

Luca Bosi, Presidente SICREA Group



BELLACOOPIA UNIVERSITY
V EDIZIONE | 2017-2018

Mercoledì 6 dicembre 2017





SICREA GROUP IL NOSTRO FUTURO HA RADICI SOLIDE

La nostra lunga storia, fatta di lavoro e passione, nasce da un gruppo di braccianti nei primi anni del '900.

La squadra di allora è cresciuta, fino a diventare oggi un gruppo articolato composto da diverse società, tra cui: SICREA, SITECO, SITECOFER, SIRAV, SIDEA, SIREM e SICREA DAKAR.

Costruzioni, riqualificazioni ed efficientamento energetico, impianti tecnologici, condutture e carpenteria: siamo un pool di società in grado, singolarmente e in gruppo, di rispondere al meglio alle molteplici esigenze di un mercato sempre più evoluto.

Operiamo con una visione strategica e valoriale precisa e unitaria: i progetti che realizziamo devono dare risposte efficaci alle esigenze di sostenibilità ambientale, comfort, vivibilità e accessibilità.

La nostra risorsa più grande? Le persone.

Siamo un team affiatato di oltre 185 professionisti altamente qualificati, capaci di dialogare in modo proattivo con ogni tipo di interlocutore in Italia e nel mondo.

Lo facciamo ogni giorno con impegno e senso di responsabilità.

Per questo SICREA Group non è semplicemente una società di costruzioni ma una realtà contemporanea e innovativa, che crea valori destinati a durare nel tempo.

Insieme, per costruire il futuro.

sicreagroup.com

SICREA GROUP

VALORI POSITIVI



185
persone
impiegate



44,6
età media



110
fatturato
annuo previsto
in milioni di euro



6,6
capitale sociale
in milioni di euro
società del gruppo



3
sedi in Italia
Modena
Reggio Emilia
Roma



SICREA
DAKAR
controllata
estera
West Africa - Dakar, Senegal



1,8
ebitda
in milioni di euro
società del gruppo
anno 2016



21°
posto
classifica imprese
di costruzioni in Italia
Fonte: Dossier 'Edilizia e Territorio'
Il Sole 24 ORE - ottobre 2017



125
cantieri attivi
in Italia



6
certificazioni
centro di trasformazione
ISO 9001:2008 - SOA
ISO 14001:2004 - WPQR
OHSAS 18001 - CPR



rating legalità
il riconoscimento
dall'antitrust
per le aziende virtuose



white list
la trasparenza
come valore aggiunto

SCENARIO MONDIALE

Lato demografico

- Crescita lenta e asimmetrica (Paesi trainanti Cina, India, Africa, USA, molto lenta l'Europa).
- Demograficamente il mondo cresce ma anche in questo caso vi sono marcate asimmetrie: nei prossimi 15 anni in Europa si “perderanno” 5-6mlabit mentre in Africa si “guadagneranno” 500mlabit.
- Nelle aree a maggiore crescita di PIL e demografia si registrano crescite significative nel comparto delle costruzioni dove il leader incontrastato rimane la Cina con un rapporto altissimo tra PIL e investimenti in ambito costruzioni e infrastrutture.
- Seguono gli USA che hanno tuttavia un serio problema nell'obsolescenza delle infrastrutture, vero motore di crescita costante e la cui situazione è nettamente peggiorata in ragione delle politiche dell'amministrazione Trump.

COME SI COMPORTA L'ITALIA NELLO SCENARIO ECONOMICO /1

- Da un punto di vista demografico, dopo una crescita dal 2000 al 2010, l'Italia è in una fase di grande rallentamento. Tra il 2010 e il 2014 il saldo demografico è negativo (1,8ml di nati contro 2,6ml di morti), dati che vengono ampiamente confermati dall'ultima rilevazione ISTAT.
- Vi è un esodo molto significativo, circa 420mila in 3 anni, di giovani che peraltro non tornano nel paese di origine. Anche in questo caso il saldo è negativo (ne escono più di quanti ne entrino).
- È un Paese in netta fase di invecchiamento, già oggi si ha il 33% di popolazione anziana per 100 residenti in età lavorativa (15-64 anni). Nel 2030 il 49% della popolazione avrà più di 60 anni.
- Cresce, nel 2015 e 2016 in particolare, l'occupazione ma la crescita del PIL, nonostante una ripresa marcata nel 2017 è lentissima, significa quindi avere un enorme problema di BASSA PRODUTTIVITÀ.

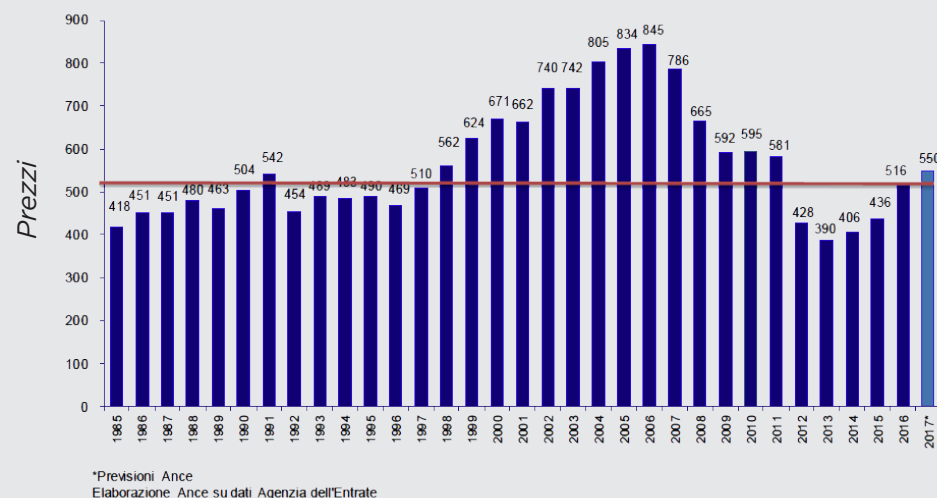
COME SI COMPORTA L'ITALIA NELLO SCENARIO ECONOMICO / 2

- Il PIL cumulato 2000/2017 è impressionante:
 1. Italia 0,9%
 2. Spagna 30,3%
 3. Germania 22,1%
 4. Francia 21,1%
 5. Europa 18,9%
- L'Italia, dentro questo quadro, vive quindi un suo problema, talmente significativo che il dato del PIL cumulato, su 185 paesi nel mondo, è meglio solo di Libia e Zimbabwe.
- Al tempo stesso vi è una bassissima propensione all'investimento del risparmio, tale per cui tra il 2009/2017 i depositi bancari al risparmio sono aumentati del 35% arrivando a 1560mld€ e i depositi su C/C sono aumentati del 32% salendo a 554mld€.
- Poi burocrazia ingessante, bassi investimenti pubblici (in particolare in ambito infrastrutturale), debito pubblico poco sostenibile, bassa industrializzazione.
- Tutti elementi che portano al principio di STAGNAZIONE SECOLARE.

COME SI COMPORTA IL MERCATO DELLE COSTRUZIONI IN ITALIA

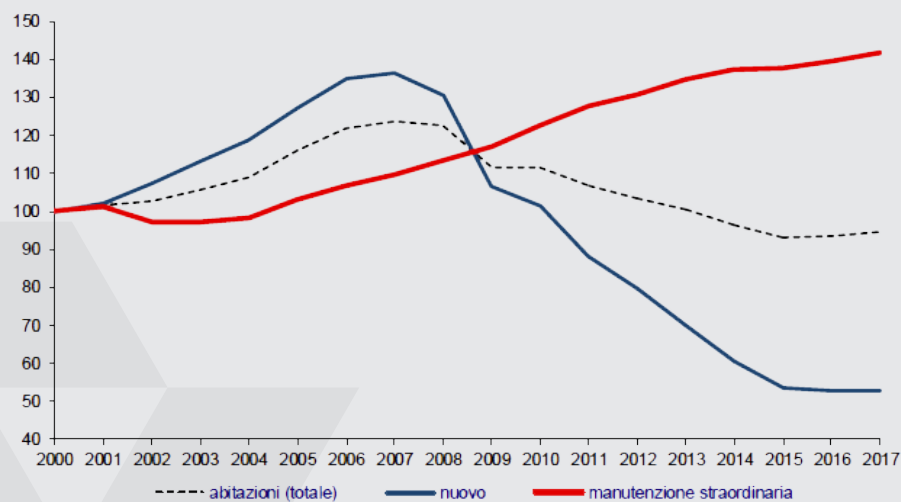
- Tra 2016 e 2017 le costruzioni segnano mediamente un +1%. **Dentro questo dato l'efficientamento e la manutenzione sono molto rilevanti**, già al 30/09/2017 questo settore fa il +28% sul 2016 con 17,2mld€ di investimenti. A fine anno si stima che il 37,7% degli investimenti sarà in quest'ambito.
- Il mercato residenziale di nuova costruzione, nonostante una buona crescita dei prestiti alle famiglie, avrà numeri molto contenuti anche e soprattutto in ragione delle distorsioni che sono state generate negli ultimi 20 anni.

Compravendite di unità immobiliari ad uso abitativo
(dati in migliaia)

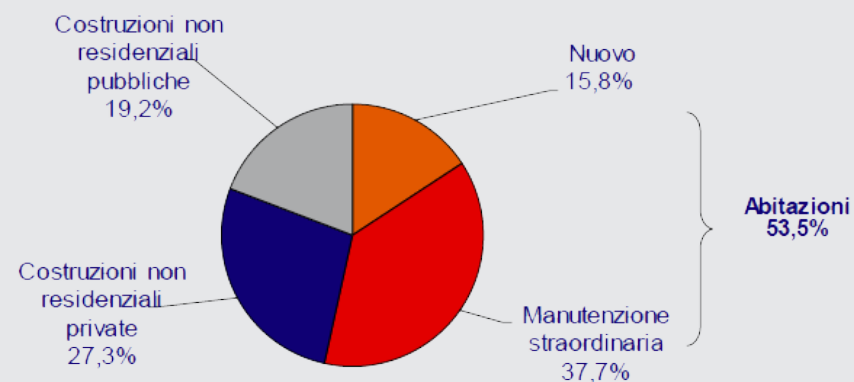


IL VALORE DELLA PRODUZIONE 2017 / 2

Investimenti in abitazioni
n.i. 2000=100



Investimenti in costruzioni per comparto
anno 2017



Fonte: ANCE "Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni - Luglio 2017"

IL VALORE DELLA PRODUZIONE 2017 / 3

SCENARI

- Si evidenzia quindi un aumento vertiginoso dei cosiddetti mercati complessi a scapito di quelli tradizionali, a cui ovviamente seguono gli appalti. Nel 2002 gli appalti tradizionali (sola costruzione) rappresentavano l'86% mentre nel 2014 erano già scesi al 56% lasciando spazio al mercato complesso ovvero un mix di progettazione, costruzione, impiantistica, gestione.
- La riqualificazione continuerà a coprire oltre il 50% degli investimenti con una forte componente di crescita degli IMPIANTI che saranno sempre snodo centrale degli appalti. Già tra il 2002/2014 su 125000 appalti a livello nazionale il 41% è con prevalenza impiantistica. Questo è di fatto il miglior modo per non consumare più suolo tenendo conto che un buon processo di riqualificazione è dato anche da demolizione / ricostruzione.
- Salirà quindi la quota del Facility Management e degli appalti integrati con una propensione forte al PPP. Si entrerà così nel 1° CICLO DELL'AMBIENTE COSTRUITO.
- In tal senso sarà essenziale studiare modalità di aggregazione della domanda partendo anche da un'offerta aggregata ed è fondamentale introdurre innovazione. Il BIM è uno strumento essenziale su cui puntare per fare cicli costruttivi "intelligenti".
- È fondamentale individuare e praticare processi di INDUSTRIALIZZAZIONE del sistema produttivo senza i quali i costi rimarranno poco competitivi e troppo alti i disagi per coloro che debbono affrontare la rigenerazione abitativa.
- Riportare al centro l'urbanistica partecipata come processo di elaborazione a lungo termine mixato da interventi minimi che siano funzionali all'innovazione territoriale.
- Ristudiare i distretti industriali a forte vocazione innovativa irrobustendoli con uno scambio formativo in loco.

“ La cosa migliore
riguardo al futuro
è che arriva
solo un giorno
per volta ”

Abraham Lincoln



GRAZIE!

